

Anna Orlando: «Genova Jeans con grandi nomi»

Marco Menduni / PAGINA 25

Anna Orlando annuncia grandi nomi per Genova Jeans. Sulle voci che parlano di lei come assessora alla Cultura di Genova dice: «Sono al servizio della città».

ANNA ORLANDO Parla la curatrice della seconda edizione della kermesse «Moda e sostenibilità, dal 5 all'8 ottobre 40 location e 120 eventi gratuiti»

«A Genova Jeans anche i grandi marchi Io futura assessora? Al servizio della città»

L'INTERVISTA

Marco Menduni

Anna Orlando, storica dell'arte, anima della mostra "Rubens a Genova" e di tante altre iniziative di successo, è la curatrice generale della seconda edizione di "Genova Jeans", che si terrà tra il 5 e l'8 ottobre.

Quali novità ci attendono?

«Rispetto alla prima edizione il progetto si è arricchito. Al centro ci sarà la produzione responsabile dei jeans, visto che il tessile è il settore più inquinante. Parliamo di jeans di nuova generazione. Mi sono sempre occupata del passato, nei miei studi. Mi ritengo prevalentemente una studiosa, anche se prestata al management culturale, però la sfida di guardare al futuro mi appassiona».

Perché parliamo così insistentemente di futuro?

«Oggi è impossibile slegare il domani del tessile dalla produzione responsabile. È fonda-

mentale nell'occasione in cui si ricorda che il nome e la produzione dei jeans sono legati indissolubilmente alla nostra città».

Quali saranno i marchi più rappresentativi?

«Ci sarà sicuramente Roy Rogers. E poi, notizia delle ultime ore, la conferma di Diesel».

Che era uscita dal comitato promotore, quello guidato da Manuela Arata...

«Per ora non sappiamo se rientrerà, ma sarà presente in questa edizione come espositore. Così come ci sarà Candiani Denim, che offre un tessuto pregiatissimo di nuova generazione ed espone nella location dedicata alla filiera, all'ex oratorio di San Tommaso in piazzetta Vittime di tutte le mafie. Questo spazio stato acquistato dal Comune che lo sta ristrutturando e l'ha reso agibile».

Poi le altre postazioni...

«Ci saranno dieci brand heritage nella sede della Biblioteca universitaria, che fungerà da hub della manifestazione con talk e conferenze. E al Metellino (uno degli edifici stori-

ci in Darsena, a ovest del Museo del mare, ndr) troveranno posto i giovani creativi. Tutto con gli allestimenti di Sergio Salerni, nome importantissimo della moda».

La filiera comprende i diversi aspetti della produzione.

«Abbiamo superato ogni previsione: ci saranno più di dieci aziende che realizzano dall'indaco al bottone alla cerniera».

L'organizzazione dev'essere stata complessa.

«Ho lavorato tre mesi al progetto per la città, componendo una mappa di 40 location e 120 appuntamenti gratuiti per tutti. Non sono incontri di solo intrattenimento ma di edutainment, occasioni di im-



parare temi di sostenibilità, rigenerazione urbana, soprattutto consumo responsabile del tessile. Divertendosi e stando insieme».

Chi sono gli organizzatori?

«Il Comune ha deciso di prendere in mano le redini della manifestazione, accanto al comitato promotore e all'Ice. L'Istituto del commercio estero favorirà il rapporto con le aziende straniere che arriveranno a Genova come buyer, per acquistare».

La passata edizione è stata contestata dalle opposizioni che hanno puntato il dito sui numeri e sui costi.

«Sono tanti e differenti i possibili punti di vista. Il Comune ha valutato se sia trattato di un successo, e ha deciso di continuare. Perché ci sono stati tanti elementi meno visibili ma certamente significativi: i rapporti instaurati con questo mondo, la partenza di nuove attività, il ricasco occupazionale, la scelta di mettere in collegamento le aziende più piccole per il loro sviluppo. E poi una cosa va detta...».

La dica.

«Nella prima edizione, quella del debutto già complicata

di per sé, eravamo in piena pandemia, tra un lockdown e l'altro. La considerazione non può valere per qualunque altro bilancio e non per Genova-Jeans, che ha avuto tantissimi visitatori».

Si parla di lei come possibile prossimo assessore alla cultura. Il sindaco Bucci ha tenuto per sé questa delega e ha detto che lo appassiona, ma presto la conferirà a una persona di sua fiducia. Come risponde ai rumors?

«Considerando che mi occupo di cultura in questa città da tanti anni, mi fa piacere constatare che il sindaco si è sempre più interessato a questo settore».

Come accoglierebbe la richiesta di diventare assessore?

«Io lavoro per questo sindaco e questa amministrazione da quattro anni, in un crescendo di consapevolezza, al servizio della città mettendo a disposizione le mie competenze. Questo spirito di servizio è ormai a tempo pieno, anche se mi ritaglio tempo per lo studio, indispensabile per garantire credibilità anche internazionale. Se sei al servizio, sai che

ti puoi aspettare ogni tipo di richiesta».

Si sussurra che questa possibile decisione sia maturata dopo il successo dell'esposizione di Rubens.

«I risultati della mostra e del network delle iniziative collaterali ci hanno dato grandi soddisfazioni. Detto questo, la decisione è politica: ribadisco che sono al servizio della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNA ORLANDO
CURATRICE SECONDA EDIZIONE
GENOVA JEANS

«Dieci brand troveranno spazio nella Biblioteca universitaria, in mostra al Metelino i giovani artisti»

«Tra i grandi nomi associati all'evento possiamo citare Candiani Denim, Roy Rogers e Sergio Salerni»



In alto, Anna Orlando con Vittorio Sgarbi alla presentazione della mostra su Rubens; sotto, a destra, il sindaco Marco Bucci in uno stand della prima edizione



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8893